

Indice

9	<i>Introduzione</i>
13	UNITÀ 1 L'articolo
33	UNITÀ 2 Il nome
59	UNITÀ 3 L'aggettivo
83	UNITÀ 4 Il pronome
105	UNITÀ 5 Il verbo
151	UNITÀ 6 La congiunzione
165	UNITÀ 7 La preposizione
181	UNITÀ 8 L'avverbio

Introduzione

*Ben chiaro ciò che brami io ti dirò,
senza enimmi intrecciar, semplicemente,
come ad amici si convien.*

ESCHILO, *Prometeo incatenato*, versi 609-611

Grammatica facile si inserisce nel percorso iniziato con *Storia facile*, *Scienze facili*, *Geografia facile* e *Narrativa facile*, testi già pubblicati dalle Edizioni Erickson e dedicati all'adattamento di unità didattiche rivolte alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado. Sempre uguale la finalità, diverso ogni volta l'argomento.

Questa volta l'argomento, la grammatica, offre un'opportunità in più: apprendere le sue regole e applicarle nel linguaggio quotidiano in maniera funzionale e consapevole per tutti gli alunni, nessuno escluso.

La grammatica può definirsi come il complesso delle norme che costituiscono e regolano la specificità di una lingua.

Studiarla, più che nel caso di ogni altra disciplina, è da sempre considerata attività mnemonica e noiosa, finalizzata ad un impegno scolastico fine a se stesso. Eppure il suo studio è tutt'altro che sterile. È alla grammatica che tutti costantemente ricorriamo per comunicare parlando o scrivendo. Noiosa se memorizzata, può rivelarsi interessante e facile da imparare se compresa con riferimento all'applicazione quotidiana che inevitabilmente tutti ne facciamo e applicarsi alla sua comprensione può rivelarsi piacevole se diventa chiaro il motivo per il quale la si studia: migliorare la capacità di comunicare, cioè di esprimersi e farsi intendere in modo efficace. Comunicare attraverso la lingua, parlata o scritta, in maniera corretta, è diritto di tutti, tanto che lo studio della grammatica è presente già nella scuola primaria per poi essere approfondito negli ordini di scuola successivi. Troppo spesso, però, si presenta mnemonico, noioso, asettico, astratto e perciò «difficile». Regole da imparare a memoria, coniugazione di verbi che mettono a dura prova piccoli e grandi allievi: è arduo, non solo per chi ha difficoltà di apprendimento o per chi «non si applica» come dovrebbe nello studio, ma anche per chi non ha consapevolezza nello studio di essa.

Questo volume si presenta come una «grammatica facilissima» che comprende tutti gli elementi più importanti: il nome, l'articolo, l'aggettivo, la preposizione, la congiunzione, l'avverbio, il pronome e il verbo. Tutte le parti del discorso che, ben organizzate tra loro, rendono possibile la strutturazione del pensiero in una frase orale e scritta. Si pensa spesso che i ragazzi con gravi deficit cognitivi non possano assolutamente intraprendere lo studio delle regole grammaticali perché troppo difficili per loro. Questo volume, unico per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, presenta una serie di unità didattiche semplificate e la

finalità è quella di creare il «punto di contatto» tra la programmazione di classe e quella individualizzata proponendo così uno strumento di lavoro che possa facilitare i processi di integrazione.

Tutti gli alunni devono avere la possibilità di stare in classe e partecipare ad ogni tipo di attività, apprendimento della grammatica incluso. Il punto di contatto tra gli obiettivi e i contenuti della classe e le abilità dell'alunno in difficoltà può emergere dall'individuazione dell'argomento da trattare riferito alla realtà quotidiana dell'alunno, e assumere così un significato del tutto funzionale.

Lo stesso argomento, inoltre, ripreso e trattato in maniera sempre diversa, può essere un ottimo motivo di ripasso ed esercitazione per tutti gli alunni. Si parte dunque da un obiettivo comune che si scompone fino ad arrivare alle varie abilità che ogni alunno potrà applicare o sviluppare. Se la classe dovrà riconoscere in un brano tutti i tipi di nome, ci sarà chi potrà distinguere solo i nomi propri da quelli comuni, e chi invece comunque imparerà che ad ogni cosa corrisponde un nome, che identifica la cosa come il proprio nome identifica la sua persona.

Il punto di contatto offre a tutti, in modo sinergico, la possibilità di apprendere usufruendo della parte che più si addice al proprio stile di apprendimento.

È importante che i percorsi di studio siano strutturati nel rispetto di tempi e modalità favorevoli all'apprendimento individuale, in modo tale da non disperdere la possibilità di far coincidere le attività comuni con quelle individualizzate per gli alunni in difficoltà.

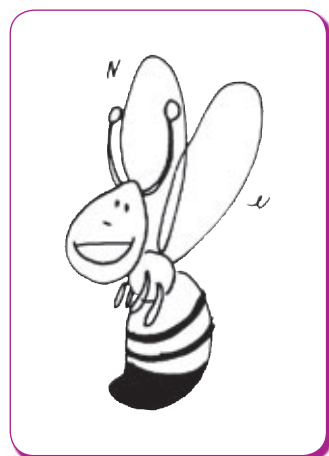
Come già negli altri libri citati, dunque, i presupposti del metodo utilizzato sono: nessuna difficoltà di apprendimento, neanche la più grave, esclude la possibilità di avvicinamento alla classe, e tutti i contenuti scolastici prevedono la possibilità di fornire uno stimolo utile all'apprendimento da parte di tutti gli alunni.

Si cerca, così, di offrire agli insegnanti di sostegno e a quelli curricolari uno strumento di lavoro per l'integrazione nelle attività di classe.

È una guida utile non solo per quanti abbiano difficoltà di comprensione, ma anche per quanti abbiano bisogno di imparare attraverso canali diversi o paralleli al testo scritto, con l'ausilio di fumetti e illustrazioni.

Di seguito la struttura dei vari capitoli.

BASE DI LAVORO



Ogni argomento viene introdotto e presentato dall'ape Camilla: personaggio guida di tutti gli argomenti trattati nel libro, è un animaletto che abitualmente suscita motivazione, curiosità e simpatia nell'infanzia. Subito dopo il fumetto di presentazione da parte dell'ape, viene prospettato un contesto di vita quotidiano, adeguatamente illustrato da un'immagine, che eventualmente potrà essere fotocopiata in formato più grande per difficoltà particolari.

L'argomento trattato viene dunque presentato favorendo l'immedesimazione del ragazzo in una realtà quotidiana che certamente conosce.

Vengono presentate frasi abituali che ogni ragazzo abitualmente ritrova nel linguaggio di tutti i giorni. Semplici, scritte in stampato maiuscolo per facilitare ancora di più la lettura e la comprensione in chi avesse difficoltà in queste abilità, le frasi sono in tutto otto per ogni unità e sono affiancate da particolari scelti dal contesto generale presentato precedentemente.

Insomma dal disegno grande, tante lenti di ingrandimento estrapolano dei particolari riportati come singolo disegno ed esplicitati da frasi minime contenenti la parte del discorso trattata evidenziata.

Partire dai riti del quotidiano fa sì che l'alunno in difficoltà, attraverso un processo di riconoscimento e immedesimazione, abbia la possibilità di comprendere e imparare consapevolmente quanto gli viene proposto, e che l'alunno che non presenta difficoltà cognitive, ma non ha sufficiente motivazione, possa trovare in queste immagini e frasi semplici lo stimolo ad apprendere meglio e ad approfondire lo studio.

MAPPA CONCETTUALE

La parte del discorso trattata viene presentata con tutte le sue particolarità in maniera schematizzata e ordinata in una mappa concettuale che consente così agli alunni di iniziare a ragionare sull'argomento e a fissarlo in maniera globale. È la presentazione di un percorso che, posta prima della teoria, dà la consapevolezza di ciò che si studierà.

CONOSCIAMO LA TEORIA

La teoria viene presentata attraverso un linguaggio molto semplice e diretto che, anche grazie all'aiuto di illustrazioni esplicative, mira al coinvolgimento motivazionale e all'apprendimento da parte degli alunni con lievi difficoltà di comprensione. Le regole vengono presentate in maniera totale, non settoriale e, come detto, in modo estremamente sintetico con riferimento ai punti trattati precedentemente nella mappa. Per i ragazzi con maggiori difficoltà si sceglieranno gli elementi più importanti.

TABELLA RIASSUNTIVA

Tutte le informazioni essenziali della parte del discorso trattata vengono sintetizzate ulteriormente in una tabella riepilogativa strutturata in quattro colonne: che cos'è, tipi, quali sono, esempi.

La tabella aiuta così a individuare la regola grammaticale presentata in maniera sintetica e a focalizzarne gli aspetti più importanti.

ESERCITIAMOCI

Ciascuna unità si conclude con degli esercizi strutturati in modo diversificato e funzionale al livello di apprendimento di ciascun alunno. Gli esercizi, graduati nella difficoltà, assicurano a tutti gli alunni di verificare l'apprendimento.

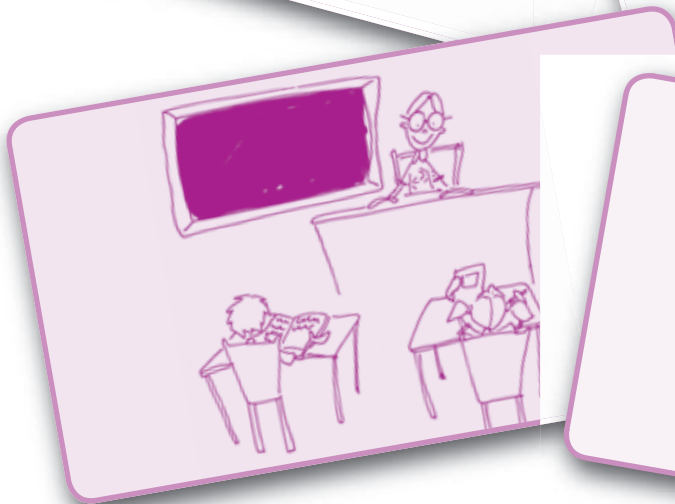
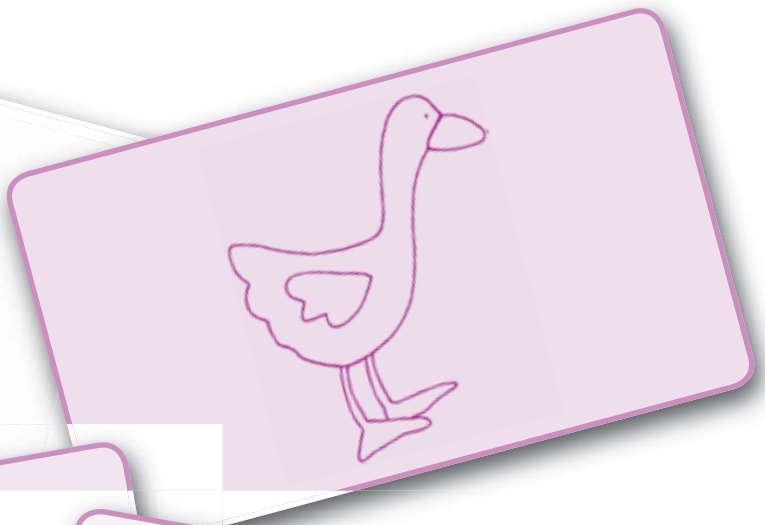
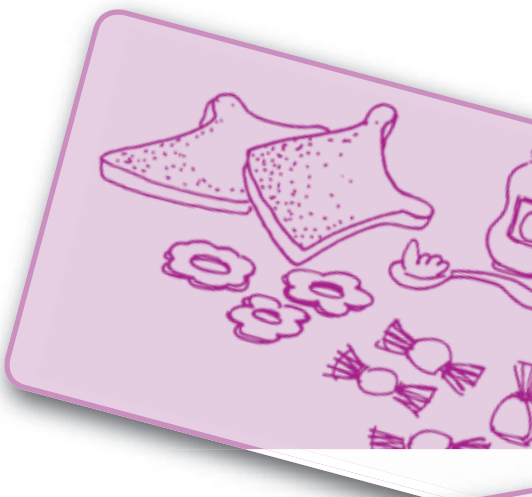
RIFLETTI!

Ogni unità si conclude con la riflessione sull'apprendimento. Tutto il lavoro si fonda sull'approccio metacognitivo. All'inizio gli alunni sono messi al corrente della struttura del lavoro e messi in condizione di raggiungere la consapevolezza dell'importanza dell'elaborazione attiva, che consente loro di realizzare collegamenti con informazioni già conosciute e di fare ipotesi anticipate sullo sviluppo successivo degli argomenti.

Attraverso la didattica metacognitiva l'alunno acquisisce consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni.

L'articolo

1



BASE DI LAVORO

In classe

Oggi
imparerai a conoscere
l'ARTICOLO e a usarlo in
maniera corretta nella vita di
tutti i giorni.



Esempi di articolo



PRENDIAMO **GLI** ZAINI.



USO **LA** GOMMA PER
CANCELLARE.



UNA BIDELLA SUONA **IL**
CAMPANELLO.



LO SCOLARO CON **GLI**
OCCHIALI È PAOLO.



PRENDO **IL** QUADERNO DI
GRAMMATICA.



PRENDO **UN** QUADERNO.

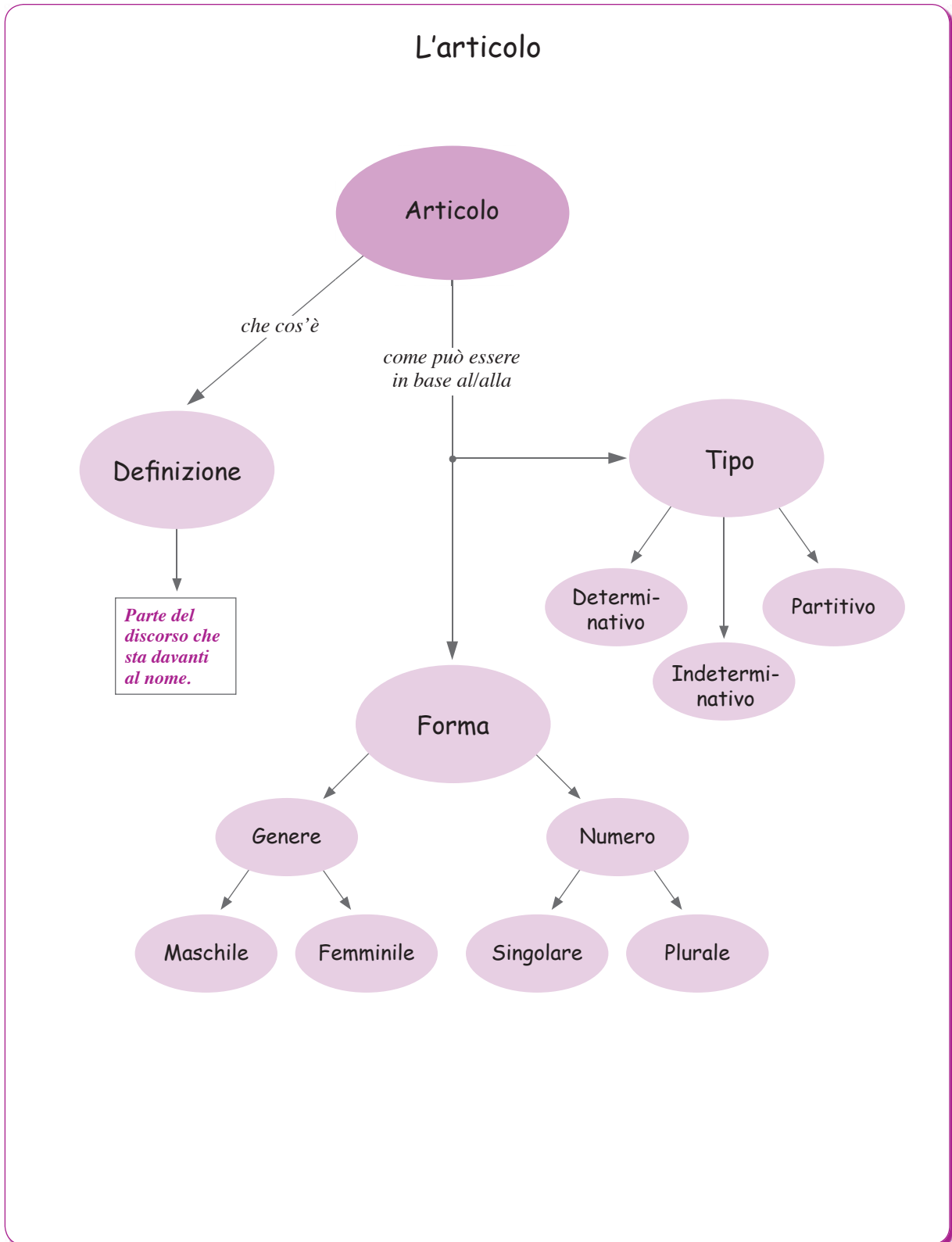


L'ASTUCCIO È NUOVO.



MI DAI **UN** PO' DELLA TUA
PIZZA?

MAPPA CONCETTUALE



CONOSCIAMO LA TEORIA

Che cos'è l'articolo

L'articolo è la parte del discorso che sta davanti al nome.

Le parole colorate nel disegno qui a fianco sono articoli.



Come può essere in base al tipo

In base al tipo, l'articolo può essere:

- a) determinativo
- b) indeterminativo
- c) partitivo.

a) L'articolo determinativo

L'articolo è **determinativo** quando indica qualcosa di ben preciso, cioè ben determinato, specificato.

La maestra chiede di prendere **IL** quaderno di grammatica, non un quaderno qualunque, quindi ha specificato quale quaderno. Il quaderno è ben determinato, quindi **IL** è articolo determinativo.

Gli articoli determinativi sono:

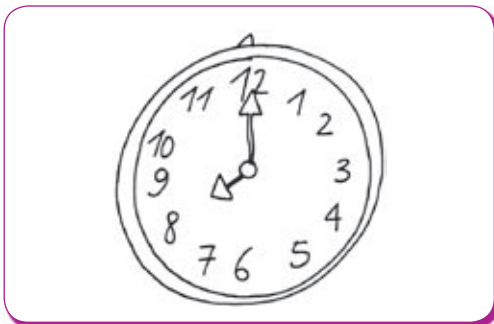
IL	LO	LA	I	GLI	LE
----	----	----	---	-----	----



Stai attento! Gli articoli LO e LA si possono apostrofare se precedono un nome che inizia per vocale.



La alunna
diventa
L'alunna



Lo orologio
diventa
L'orologio

b) L'articolo indeterminativo

L'articolo è **indeterminativo** quando indica qualcosa in modo generico, non specificato e cioè indeterminato.

La maestra chiede ai bambini di prendere **UN** quaderno. I bambini non sanno quale quaderno prendere perché la maestra non ha specificato quale quaderno. **UN** è articolo indeterminativo.

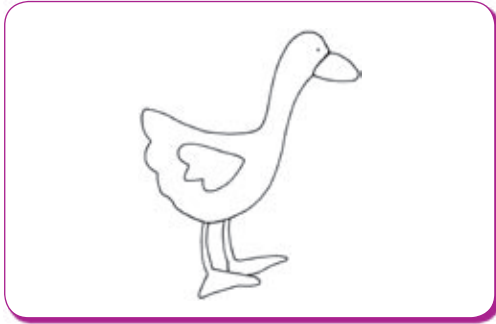
Gli articoli indeterminativi sono:



UN	UNO	UNA
----	-----	-----

Stai attento! L'articolo **UN non vuole mai l'apostrofo.**

L'articolo UNA vuole l'apostrofo quando precede nomi femminili che cominciano per vocale:



Una oca
diventa
Un'oca.

c) L'articolo partitivo

L'articolo **partitivo** indica quantità non definite, cioè un po' di qualche cosa. Questi sono gli articoli partitivi:

DEL	DELLO	DELLA	DEI	DELLE	DEGLI
-----	-------	-------	-----	-------	-------



Mangio **delle** patatine fritte buonissime.

Come può essere in base alla forma

a) L'articolo determinativo

L'articolo determinativo può essere **maschile** o **femminile**:

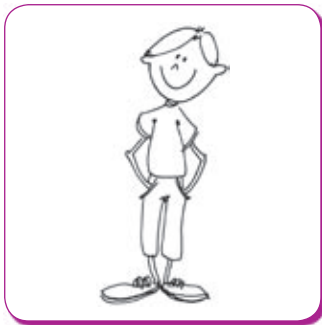


Il bambino

La bambina



L'articolo determinativo può essere **singolare** o **plurale**:



Il bambino



I bambini



La bambina



Le bambine

I è articolo plurale maschile e si riferisce a più bambini maschi.

LE è articolo plurale femminile e si riferisce a più bambine femmine.

	singolare	plurale
Maschile	IL, LO, L'	I, GLI
Femminile	LA, L'	LE

LA MAESTRA

LO ZAINO

IL PASTELLO

I PASTELLI

GLI ZAINI

LE MAESTRE

b) L'articolo indeterminativo

L'articolo indeterminativo è sempre e soltanto singolare.

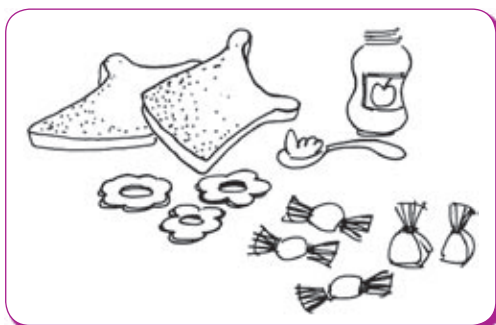
	singolare
Maschile	UN, UNO
Femminile	UNA, UN'



c) L'articolo partitivo

L'articolo partitivo può essere maschile o femminile, singolare o plurale:

	singolare	plurale
Maschile	DEL, DELLO	DEI, DEGLI
Femminile	DELLA	DELLE



Vorrei del pane, della marmellata, dei biscotti e delle caramelle.

TABELLA RIASSUNTIVA

Che cos'è	Tipi di articolo	Quali sono	Esempi
<i>Parte del discorso che precede il nome.</i>	Determinativo maschile singolare	IL, LO, L'	Il bambino gioca. Lo zaino è pesante. L' orologio segna le ore 11:00.
	Determinativo maschile plurale	I, GLI	I bambini giocano. Gli zaini sono pesanti.
	Determinativo femminile singolare	LA, L'	La bambina pattina. L' ape ronza intorno al fiore.
	Determinativo femminile plurale	LE	Le bambine pattinano.
	Indeterminativo maschile singolare	UN, UNO	Lucia compra un chilo di pane. Sull'albero c'è uno scoiattolo.
	Indeterminativo femminile singolare	UNA, UN'	Papà ha comprato una macchina nuova. Ho un' amica molto cara.
	Partitivo maschile/femminile singolare	DEL, DELLO, DELLA	Ho portato del formaggio e della frutta.
	Partitivo maschile/femminile plurale	DEI, DEGLI, DELLE	La nonna fa la torta con delle noci e dei fichi secchi.

